

PALERMO TODAY

Tragedia in via Ruggero Marturano, si spezza braccio di una gru: morti due operai

I lavoratori sono precipitati per il cedimento della struttura su cui stavano operando precipitando da un'altezza di circa 25 metri. Le vittime sono un tunisino di 50 anni e un rumeno di 41. Ferito gravemente un impiegato del negozio di pneumatici Gammicchia, trasportato a Villa Sofia



Tragedia in via Ruggero Marturano all'incrocio con via Ammiraglio Rizzo. Due operai sono morti cadendo da una gru utilizzata per la ristrutturazione di un palazzo. L'incidente è avvenuto intorno alle 11,30, all'altezza del civico 8, di fronte alla chiesa Don Orione, zona Fiera. Le vittime sono un 50enne romeno, Daniluc Tiberi Un Mihai, e un 41enne tunisino, Najahi Jaleddine.

I lavoratori sono precipitati dal decimo piano a causa del cedimento del braccio della gru su cui stavano lavorando. Il cestello su cui operavano è finito sulla tettoia del negozio di pneumatici Gammicchia. Ferito anche un gommista, E. P. di 34 anni, che è stato trasportato a Villa Sofia con un trauma cranico. Sottoposto a tutti gli accertamenti, resterà sotto osservazione per 24 ore ma le sue condizioni non destano preoccupazione non è in pericolo di vita. Un terzo operaio si sarebbe salvato finendo sui copertoni del negozio di ricambio pneumatici. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, i sanitari del 118 e gli agenti della polizia.

Le reazioni

"Palermo oggi si ferma, si raccoglie e si unisce nel dolore", commenta il sindaco Roberto Lagalla. "La tragedia avvenuta oggi in via Ruggero Marturano colpisce nel profondo l'intera comunità palermitana. Due lavoratori hanno perso la vita mentre svolgevano il proprio lavoro, in un contesto che dovrebbe essere sempre sinonimo di dignità, sicurezza e tutela. A loro va il nostro pensiero più commosso e rispettoso. A nome della città di Palermo esprimo il più sincero cordoglio alle famiglie delle vittime, alle quali ci stringiamo con affetto e partecipazione autentica in questo momento di dolore incolmabile".

Cordoglio anche da parte del presidente della Regione Renato Schifani. "Si tratta, purtroppo, di un'ennesima tragedia che evidenzia ancora una volta quanto sia importante garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro - commenta -. Su questo tema è massima l'attenzione dell'esecutivo regionale al fianco dei sindacati e delle forze dell'ordine, nonostante i nostri Ispettorati del lavoro siano decisamente sotto

organico. Per questo lo scorso dicembre abbiamo avviato la procedura per selezionare 52 nuove unità di personale, tra ispettori del lavoro e funzionari ispettivi, nell'ottica del rafforzamento della nostra azione e del ricambio generazionale. La procedura va avanti, gli uffici stanno lavorando alla costituzione delle commissioni esaminatrici e contiamo di disporre dei nuovi ispettori nel più breve tempo possibile".

I sindacati

"Da oggi parte per noi una grande mobilitazione unitaria sul tema della salvaguardia della vita dei lavoratori. Non è più accettabile assistere a questi gravissimi episodi e a questa scia di sangue. Nei prossimi giorni definiremo le iniziative attraverso le assemblee con i lavoratori, perché è giunto il momento di agire per salvare delle vite". Annunciano così la mobilitazione unitaria, Cgil Cisl Uil Palermo e Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil Palermo, con i segretari generali Mario Ridulfo, Federica Badami, Luisella Lioni, Piero Ceraulo, Francesco Danese e Pasquale De Vardo, sul tema della sicurezza sul lavoro. Nei prossimi giorni partiranno le assemblee nei luoghi di lavoro, altre iniziative in corso di definizione che coinvolgeranno tutta la città e alla fine una grande manifestazione.

Non nascondono la loro rabbia anche Giuseppe Badagliacca, Nicola Scaglione e Gianluca Colombino di Cisl: "La morte di due operai a Palermo e il ferimento di un terzo, a causa del crollo di una gru, sono inaccettabili. Esprimiamo vicinanza alle famiglie delle vittime e alla famiglia del lavoratore ferito. Non è pensabile che in Italia si possa ancora morire sul lavoro: è un'emergenza nazionale su cui servono interventi forti e controlli severi da parte dell'Inail e dell'Ispettorato del lavoro".

"Siamo profondamente addolorati per questa nuova tragedia che ha colpito il mondo edile a Palermo. Ci stringiamo alla famiglia dei due lavoratori che hanno perso la vita oggi e a loro esprimiamo tutta la nostra vicinanza". Ad affermarlo è il presidente di Ance Palermo Giuseppe Puccio. "Non conosciamo ancora nel dettaglio cosa abbia causato il terribile incidente ma di una cosa siamo certi: è doloroso apprendere dell'ennesima tragedia sul lavoro. Da tempo ci spendiamo per la sicurezza nei cantieri e perché tutti gli operai possano lavorare in condizioni di tranquillità anche se sappiamo che il rischio zero, nel nostro lavoro, non esiste. Auspichiamo che si chiariscano presto dinamica e responsabilità sottolineando che in questo percorso di tutela di imprese e lavoratori, tutti devono fare sempre la loro parte".

L'Usb annuncia uno sciopero generale di 24 ore e un presidio per lunedì 13 aprile davanti alla prefettura. "La tragedia avvenuta oggi è l'ennesimo capitolo di una strage infinita che deve essere fermata immediatamente. Esprimiamo il nostro più profondo cordoglio alle famiglie delle vittime, ma ribadiamo con forza che il dolore e le parole delle istituzioni non bastano più. Mentre il sindaco Lagalla definisce 'inaccettabile' continuare a morire lavorando, la realtà dei fatti dimostra che, per aumentare i profitti, si continua a risparmiare sistematicamente sulle misure e sui dispositivi salvavita".

Anche La Feneal Uil Sicilia esprime profondo cordoglio. "È l'ennesima tragedia inaccettabile - dichiara il segretario regionale Pasquale De Vardo - che dimostra come la sicurezza sul lavoro non sia ancora una priorità reale. Solo in questa settimana in Sicilia abbiamo dovuto registrare altri due gravi episodi, uno a Caltanissetta e uno a Camastra (Ag) con altri tre operai gravemente feriti. Non si può continuare così. Chiediamo un immediato rafforzamento dei controlli nei cantieri, più investimenti in formazione e il rispetto rigoroso delle norme. La logica del risparmio non può mai tradursi in minori tutele per i lavoratori. Occorre fare piena luce su quanto accaduto e accertare eventuali responsabilità. Dietro ogni vittima ci sono famiglie e comunità colpite duramente".

"Nell'esprimere solidarietà e vicinanza alle famiglie degli operai che hanno perso la vita stamattina per il crollo di un montacarichi di una gru, chiediamo che si faccia immediatamente luce su quanto accaduto e si individuino eventuali responsabilità". Lo dice in una nota il presidente di Panormedili Gaetano Scancarello. "Non è più accettabile e degno di un paese civile - aggiunge - assistere continuamente a questa scia di sangue che da troppo tempo ormai travolge il settore edile, con un numero sempre più crescente di operai che perdono la vita sul posto di lavoro".